Gli avvenimenti sportivi

DOPO LA BRUTTA STAGIONE EFFETTUATA LO SCORSO ANNO

Per riprendere la maglia iridata
Maspes ha dovuto ritrovare se stesso

Quest'anno, rinunciando a fior d'ingaggi, lo sprinter milanese è tornato sotto le cure di Guido Costa facendo sul serio il suo mestiere - Oggi si assegnerà il titolo mondiale dell'inseguimento dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 10. — *Non è vecchio. Ha appena 27 anni, ma già tante ne ha passate. Maspes è un atleta ormai fin troppo navigato, come si dice. Due volte era già stato campione del mondo degli sprinters, e più di una volta si era imposto in quasi tutti i più prestigiosi Grand Prix della velocità. Eppure, eccolo lì, anche lui, che si commuove e piange. Piange di gioia. La conquista della maglia dell'iride è davvero una grande conquista, la più bella. Maspes è conosciuto.*

L'uomo è abbastanza strano. E l'atleta è tutt'altro che uno stinco di santo. D'altra parte, il carattere dei pistards non è mai stato preso a modello.

- Se Maspes fosse... se Maspes avesse... -. Quante volte abbiamo sentito girare, e anche noi abbiamo fatto girare, questi dischi?

Sicchè, Maspes era sembrato addirittura un campione perduto. L'anno scorso, specialmente, non ne aveva centrata una. Privo di potenza e di agilità era il suo rush. Il suo scatto non era più pronto e secco, velenoso. E le sue tattiche, elementari o complicate, non potevano avere successo, perchè più non erano sostenute dalla forza.

Tristezza delle passate sere d'estate a Milano, sulla pista — cioè — dove Maspes è nato, è cresciuto, si è affermato. Il campione figurava sempre fra i battuti. Come se il Costa, avrebbe ripreso a fare lo sprinter come vogliono le regole del mestiere. Ciononostante, era riuscito a convincere pochi, forse soltanto Costa, che ad vuale bene e dice che l'atleta è della pasta di Scherens, di Ellegard, di Moeskops, di Michard, di Harris. Sulla pista dello Stadium di Amsterdam, una pista a rette lunghe, che favoriva Rousseau, l'uomo da battere, Maspes non godeva di eccezionale considerazione: era uno che si sarebbe bene piazzato, si pensava.

Ma già nelle gare di qualificazione e di eliminazione, egli appariva molto sciolto. Di slancio e maliziosamente, come fa quando la forma lo assiste, superava i primi facili ostacoli costituiti da Gilen e Lykke. Nè poi lo disturbava Plattner, il campione che corre sfiorando il codice. Rimaneva, però, Derksen. E, via Derksen, ci sarebbe stato Rousseau!

Contro Derksen, Maspes si affermava, senza contrasto. Costringeva l'avversario a una corsa e in dirittura Derksen terminava sconfitto in maniera netta.

Le gare della semifinale Maspes-Rousseau si svolgevano, invece, con toni meno uniformi. Nella prima prova Maspes si cercava a trovare ai 250 metri nella posizione ideale per rimontare l'avversario. Sembrava anche perfetta la sua scelta di tempo, all'inizio dello scatto.

Ma Rousseau produceva il massimo sforzo più tardi. E quando Maspes, passando in testa, aveva l'illusione di prevalere, Rousseau lo rimontava di nuovo, con un finish spettacoloso negli ultimi 25 metri.

Ad Maspes, però, subito si scusava: - ho sbagliato rapporto: mi ci vuole un dente in più, dal 24 al 25, per superarlo -.

Preoccupazione? No, anzi sicurezza.

In vento, la seconda prova si svolgeva sulla falsariga della prima, ma con esito diverso si aveva - cioè — un clamoroso rovesciamento del 1.: situazione. Conduceva Rousseau e Maspes lo seguiva fino alla distanza. Quando però scattava lo cambio del rapporto, il nostro si più risultava arrivato (secondo) non era più controllo. Maspes si allontanava col troppo sicuro Rousseau indietro di proposito e vittorioso in extremis sul finale. Per Rousseau si era tutto finito dovendo inchinarsi.

Nelle belle, i rapporti tra Rousseau e Maspes, pure sotto l'aspetto psicologico, apparivano completamente modificati. Rousseau, nel modo quasi della tattica determinazione di Maspes, scendeva in pista senza arroganza. Era lui, Rousseau a condurre, preoccupatissimo di controllare Maspes con la coda dell'occhio.

Ai 350 metri, Rousseau, non sent[illegible] [illegible] di Gasparella partire lungo, approfittando delle due o tre lunghezze di vantaggio. Attendere, invece, l'iniziativa di Maspes.

Ma il suo stato di allarme era palese e quando Maspes, rischiando il tutto per tutto, [illegible] una volata lunga, non era più in grado di reagire. Era costretto a concedere a Maspes l'affermazione più piena e senza riserve, il trionfo.

Una stupenda vittoria di Maspes. Una vittoria completa, sotto tutti gli aspetti. Una vittoria che si accompagna a quelle di Milano e di Copenaghen, idealmente coi colori dell'iride.

Il ritorno di Maspes è il fatto più sensazionale delle gare di velocità di Amsterdam.

Perchè il successo di Gasparella, nelle gare dei dilettanti, appariva scontato, e non ha avuto momenti drammatici. Sorpreso da Sterck, nella prima prova di semifinale, Gasparella si è rifatto ampiamente nella seconda prova e nella bella, senza più correre alcun rischio. E ugualmente sicura, anche se più contrastata è risultata la sua affermazione nelle corse delle finali, contro Gavardoni.

Maspes, Gasparella, Gavardoni: la formidabile scuola azzurra della velocità si è, dunque, imposta ad Amsterdam in maniera clamorosa e, per noi, entusiasmante.

Così, rinasce la speranza per questa che la folla torni ad interessarsi alla attività dei pistards, atleti che poco chiedono e che molto, moltissimo danno.

Sipario.

I velocisti hanno già lasciato, o stanno per lasciare Amsterdam. Restano gli inseguitori, restano gli stayers.

Domani, si correranno le qualificazioni e i quarti di finale dell'inseguimento professionisti. Un nome solo, per il pronostico: Rivière, che sulla pista dello - Stadium - offrirà, forse, l'ultimo suo saggio ufficiale di pistard.

E a Fagan si guarda come al probabile miglior piazzato. Intanto, i dilettanti della specialità sono giunti agli ultimi turni: il titolo verrà assegnato nella notte di domani. E la nostra possibilità si chiama Vallotto, perchè Festa non ha resistito alla appena sufficiente prestazione di Trepp: 5'01"3 Vallotto, nome azzurro, dunque.

Ma anche nelle gare dei quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, il miglior tempo sulla distanza dei m 5952 lo ha ottenuto Altig (4'59"), che si è affermato corridore magnificamente dotato e di molto temperamento. E, comunque, Vallotto (5'00"3), Delattre (5'00"6) teoricamente sono arrivati addosso al bizzarro atleta, che considera lo yoga il miglior antidoto alla stanchezza. Sembra perciò facile prevedere una lotta molto dura, durissima. Nelle semifinali Altig dovrebbe liquidare Trepp, e giungere tranquillamente alla finale. Per incontrare chi? Il confronto Vallotto-Delattre dovrebbe risolversi sul filo dei secondi, a vantaggio di Vallotto, se il ragazzo non verrà tradito dall'emozione.

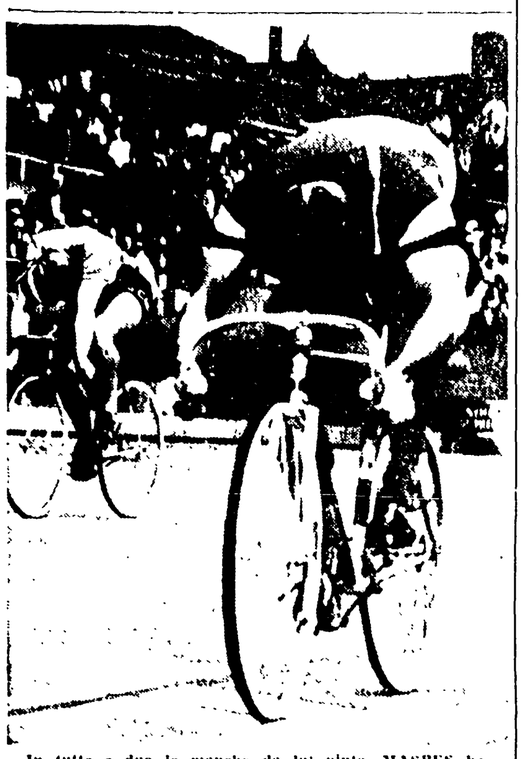
Intanto, le rumorose, scatenate, frenetiche galoppate degli stayers continuano a selezionare gli atleti per le finali. Già sicuri del posto sono i professionisti Kock (Olanda), Bucher (Svizzera), Pezzali (Italia), Timoner (Spagna), De Paepe (Belgio), Worstra (Olanda) e i dilettanti Decomink (Francia), Buis (Olanda), Hoal (Italia), Meister (Germania dell'Est), Van Houwelingen (Olanda), Van Der Meule (Olanda), Smirnov (Unione Sovietica) e Van Den Berg (Belgio).

Scontata sembra l'eliminazione di De Lillo, a meno di un exploit di eccezione nel repechage.

* * *

Oggi la pista dello Stadium è stata animata soltanto dalle progressioni di allenamento e di prova dei dilettanti dell'inseguimento. Gli stayers erano fuori. Sul prato i tecnici hanno fatto scattare i cronometri, pensando a domani, quando Altig (4'59"), Vallotto (5'00"3), Delattre (5'00"6) e Trepp (5'01"3) si lanceranno per la conquista della terza maglia dell'iride delle gare mondiali del 1959.

ATTILIO CAMORIANO



In tutte e due le manche da lui vinte, MASPES ha nettamente battuto Rousseau

Visita al circuito dei « mondiali »

ZANDVOORT, 10 — Visita d'obbligo sul discusso circuito dove si svolgeranno le corse dei dilettanti (sabato) e dei professionisti (domenica) della strada.

Il cammino può definirsi tutto piatto, dato che i punti salienti sono addirittura inconsiderabili.

Abbiamo coperto l'intera distanza che sarà percorsa dai corridori. Essi partiranno rinanzi alle tribune del circuito automobilistico, del quale copriranno l'intero anello per uscire quindi sulla strada aperta. Questa si protende sul litorale per un paio di chilometri, quindi corre verso la città e l'attraversa. La strada è pavimentata con mattonelle rosse, a spina di pesce, ottimamente cementate per più di metà della distanza. Il resto è asfalto.

Se le condizioni del tempo si manterranno ideali, si prevede un ritmo molto veloce, capace di determinare, appunto per questo suo carattere, una selezione netta. Se poi dovesse interferire il vento le gare risulteranno doppiamente dure.

Oggi, sulla strada del circuito di Zandvoort, abbiamo incontrato pochissimi corridori: un paio di giapponesi e qualche dilettante olandese quei ragazzi, cioè, che non sono di casa.

A. C.

filo della corrente nervosa che alimenta ed eccita gli uomini della pista si fosse tagliato così, con un colpo di forbice. Addio Maspes, allora?

Il dubbio appariva lecito. Anche perchè le promesse dell'uomo sembravano le promesse del mercato. L'atleta resisteva soltanto perchè è dotato di una immensa classe, è esperto, una ne sa più del diavolo, avesse fatto ancora scattare la molla della volontà, chissà. Da Maspes ci si può aspettare di tutto. E, infatti, ecco. Quest'anno rinunciava a fior di ingaggi e decideva: sarebbe tornato da Costa.

Buoni risultati alle Spartakiadi

MOSCA, 10 — La seconda giornata dei campionati sovietici di atletica leggera, disputati nel quadro delle Spartakiadi, allo stadio Lenin di Mosca, si è svolta alla presenza di 40.000 spettatori, favorita dal tempo.

Fra le migliori prestazioni della giornata, da ricordare quella del giovane studente Igor Terovanessian che ha saltato in lungo m 7,87, quello di Maria Bikina che ha vinto i 100 m femminili in 5'4, toccando la migliore prestazione mondiale dell'anno.

Ecco i risultati:

Metri 100: 1) Ozolin 10"5-10, 2) Bartenev 10, 3) Kopylov 10,3.

Metri 400: 1) Ignatiev 47"6-10, 2) Matzonkevitch 47"8-10, 3) Garbuc 47"2-10.

Metri 110 ostacoli: 1) Mikhailov 14"2-10, 2) Selezhakov 14"5-10, 3) Bikov 14"6-10.

Lungo: 1) Igor Terovanessian 7,87, 2) Dimitri Bongatenko 7,82, 3) Oleg Dobrosmov 7,72.

Peso: 1) Oseplan 17,61, 2) Varonchikin 17,17, 3) Lipenis 17,01.

Km 20 di marcia: 1) Lavrov 1'25, 3) 1'30.

Peso femminile: M 100: 1) Galina Popova 11"6-10, 2) Krepkina 11"410, 3) Polnakova 11"8.

Metri 400: 1) Maria Bikina 54" e 7-10, 2) Parhomk 54"6-10, 3) Abramova 55"2-10.

Metri 80 ostacoli: 1) Bistrova 11", *Alto*: 1) Scenscik 1,74, 2) Akimov 1,71, 3) Baflod 1,68.

La Scenscik ha fallito nel tentativo di battere il primato sovietico (1,80).

Anche Baldini al G.P. di Rimini

Agli organizzatori del « G.P. Longines », che si svolgerà il 23 agosto a Rimini, è pervenuta oggi l'iscrizione di Baldini, Poblet, Baffi, Falaschi e Bruni.

IERI IL RADUNO GIALLOROSSO
OGGI LA ROMA AD ASIAGO

Mentre la Lazio ha cominciato la preparazione ad Abbadia San Salvatore con due sedute, una mattutina ed una pomeridiana, anche la Roma si appresta a raggiungere il buon ritiro: ieri mattina i giocatori giallorossi sono tornati in sede ove il consigliere Malago *li ha presentati al nuovo* allenatore Foni e stamattina alle 12,10 partiranno da Termini per Padova da dove poi raggiungeranno Asiago in pullman.

Non sarà della comitiva David costretto a rimanere a Roma per rimettersi dall'influenza che lo aveva colpito ultimamente (il mediano spera di raggiungere i compagni verso il 20) ma per il resto la Roma sarà al completo.

Cioè partiranno per Asiago i portieri Panetti e Cudicini, i terzini Di Bari, Corsini e Losi, i mediani Zaglio, Bernardin, Stucchi, Guarnacci, Marcellini, e gli attaccanti Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Manfredini, Selmosson, Lojodice, Orlando, Castellazzi.

Particolarmente euforico appariva Da Costa che con la sua macchina da ripresa personale ha girato le fasi salienti del raduno. Contagiato dall'euforia generale il presidente Gianni ha rivolto un fervorino ottimistico ai giocatori esortandoli a raggiungere le mete che sono nelle speranze di tutti: inutile dire che si vuol parlare delle prime piazze della classifica.

Poi i giocatori sono stati rimandati a casa e convocati per stamattina. Per quanto riguarda la preparazione precampionato si apprende che comincerà già domani con due sedute e culminerà il 20 con una partitella da disputare contro il Lanerossi o il Marzotto.

L'esordio romano invece dovrebbe avvenire il primo settembre in notturna contro una squadra ancora da stabilire; al proposito sono in corso molte trattative con squadre di serie A e società straniere di fama.

Nella foto: BERNARDIN (a sinistra) e STUCCHI, ovvero i due amici-rivali in predicato di indossare la maglia n. 5. E' con loro l'allenatore atletico CUCCOTTI

CONCEDERE IL BIS NON E' PIU' IMPOSSIBILE PER IL CAMPIONE DEL MONDO

La "dimostrazione„ di Baldini a Chignolo Po riaccende la speranza di vittoria a Zandvoort

Il morale della squadra è alle stelle: il successo del forlivese è stata un'iniezione benefica per tutti che ora sanno di dare man forte ad un atleta che può sbaragliare di nuovo il campo

(Dal nostro inviato speciale)

CHIGNOLO PO, 10. — « Il circuito di Chignolo Po deve essere inaugurato dai professionisti con la vittoria di un campione: speriamo che Baldini, che s'è fatto tanto sospirare, riesca a fare a questa cittadina il regalo che attende! ». Sono le parole di Carletto Cori l'animatore e l'organizzatore del week end del ciclismo.

E Baldini ha vinto, e come!

Era cominciata come alla Coppa Bernocchi: Baldini se ne stava nel gruppo, ogni tanto dava una tiratina di collo in testa al plotone poi perdeva le ruote quando qualcuno allungava il passo.

« Ci risiamo » — diceva qualcuno — « Baldini non è più lui... ».

La osservazione prese maggiore consistenza quando al nono giro del circuito sono scattati Baffi, Gismondi, Cattaneo, Mora, Chiti e Pellegrini: il loro passo era agile e ben ritmato, la loro azione sembrava destinata ad avere fortuna.

Baldini se ne infischiava ed il pubblico fischiava. Attaccarono Bono e Boni e la loro rincorsa trovò l'indifferenza di Baldini. Nencini, Defilippis, Coppi ed altri che rimasero addirittura nelle ultimissime posizioni, nettamente staccati.

I cinquantamila di Chignolo Po urlarono il loro sdegno e fu la scintilla! Baldini arrotondò il passo, innestò la marcia che vince e gradatamente si portò sulle prime posizioni del gruppo inseguitore, trascinando, s'intende tutti i migliori. Il vantaggio dei fuggitivi diminuì in maniera quasi miracolosa.

A tre giri dalla fine Baldini allungò ancora il passo: Magni (sorprendente!), Moser e Kaziunka resistettero al suo treno e s'attaccarono alla sua ruota, tenendo il passo del campione con una fatica da matti!

Gli altri scambravano fermi: il treno-Baldini filava come un diretto e la folla impazzì.

L'urlo della folla durò esattamente mezz'ora, cioè il tempo necessario per permettere a Baldini di compiere la più bella impresa dell'anno.

Baldini ed i suoi « attaccati » presero d'infilata i sei in fuga e li lasciarono: dei fuggitivi il solo Gismondi resistette e si agganciò al campione.

Baldini ed i suoi presero al plotone ogni giro circa 30". Poi venne la volata, anzi la « strapazzata » e Baldini disseminò i compagni con una facilità che fece esplodere l'entusiasmo più incontenibile.

Baldini è tornato il miglior Baldini!

Gli sportivi hanno avuto un sospirone di sollievo: andiamo ai mondiali col campione, meno male!

Abbiamo rivisto Baldini *nella piazzetta di Chignolo* qualche minuto prima che accendesse il motore della fiammante « 1800 » per riprendere la strada di Forlì e lo abbiamo trattenuto qualche istante:

— « Hai sentito? Maspes è campione del mondo. Gasparella è campione del mondo... ».

— « Beato lui che ce l'ha fatta... ».

— « E tu che intenzioni hai? ».

— « Per me la faccenda è molto diversa: è difficile staccare quella gente... ».

— « Chi intendi dire per *quella gente?* ».

— « Gli uomini del Belgio che hanno fiato da vendere e sprint che brucia...».

— « *Tiragli il collo prima...* ».

— « Ci proverò... ».

E la macchina ripartì col suo carico prezioso.

La vittoria di Baldini è stata « dimostrativa »: il campione ha voluto dar prova di essere in gran forma e che le kermesses di Francia lo hanno rimesso in efficienza anche fisicamente (oltre che finanziariamente...).

Ora il morale degli altri azzurri è in alto, i compagni d'avventura sanno che aiutare Baldini può permettere ai nostri colori di salire sul pennone della corsa mondiale, ora anche Defilippis che continua a dar prove di scarsa vena può ritrovare la « condizione » che gli permetta di riabilitarsi di fronte agli sportivi che hanno storto la bocca quando hanno saputo che il « cit » andrà a Zandvoort.

Gismondi è in gran *forma...*

Benedetti è in forma...

Pellegrini è in forma...

Bruni (sfortunatissimo) è in forma...

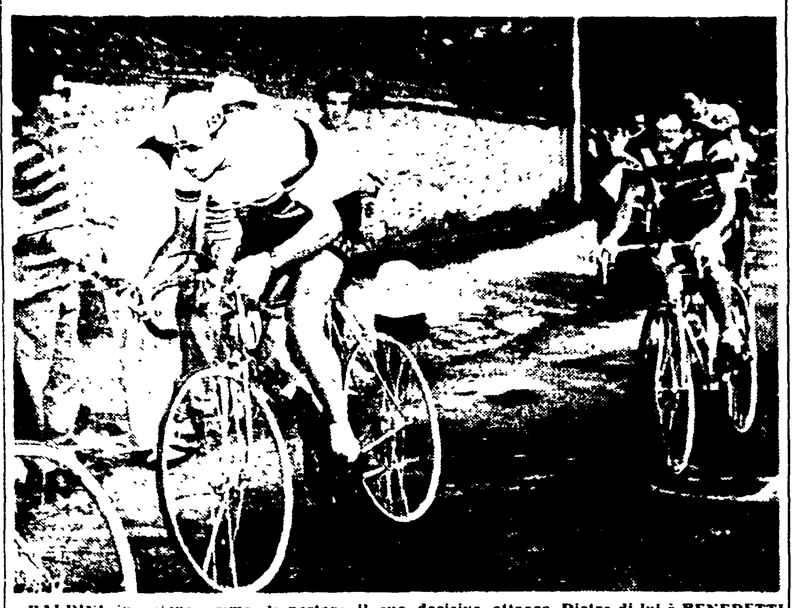
Conterno (lo ha dimostrato al Giro del Ticino) è in forma...

Nencini no!

Il campione toscano è giù. Mancano ancora sei giorni e speriamo che Nencini riesca a trovare il morale e la forza dei tempi migliori: oltretutto il percorso gli si adatta poco. Speriamo almeno che si adatti a dar manforte a Baldini.

Sarebbe già gran cosa!

GIORGIO NIBI



BALDINI in azione prima di portare il suo decisivo attacco. Dietro di lui è BENEDETTI

I dilettanti azzurri a Milano

MILANO, 10 — Sono giunti nel pomeriggio a Milano, provenienti da Miradolo Terme, i ciclisti dilettanti azzurri che mercoledì sera partiranno dalla Malpensa alla volta di Amsterdam per i campionati del mondo. Gli azzurri hanno percorso per raggiungere la città della Madonnina una sessantina di chilometri in bicicletta: si tratta dei titolari Cecchini, Venturelli, Pifferi, Tonucci, Zorzi e delle riserve Cerbini e Milesi.

Mancava a questa seduta di allenamento e di trasferimento il solo titolare Trape, dato che ieri il nazionale ha gareggiato nel Varesotto, essendo rimasto a riposo per squalifica sabato nel circuito di Chignolo Po. La squadra era accompagnata in automobile dal Commissario Tecnico Proietti, dal massaggiatore Bertoli, e dal meccanico Battistini.

La comitiva ha preso alloggio nel solito albergo nei pressi della stazione centrale. Proietti appare visibilmente soddisfatto dell'ultimo collaudo sostenuto dai suoi ragazzi. Domani ha in programma per essi circa 120-140 km. sulle strade lombarde e per mercoledì mattina una sgambata di una sessantina di chilometri, la partenza è fissata dalla Malpensa per le ore 19 di mercoledì.

IL MATCH MONDIALE DEI PESI MOSCA

Perez conserva il titolo battendo ai punti Yonekura

Il 33enne pugile argentino ha ottenuto il verdetto unanime

TOKIO, 10 — Il 33enne Pascual Perez, argentino, ha conservato il titolo mondiale dei Mosca, battendo ai punti in 15 riprese, con verdetto unanime il giapponese Kenji Yonekura, di 25 anni.

Il campione argentino (kg 48,534) si è mantenuto allo attacco durante tutto l'incontro e nella seconda ripresa è riuscito anche ad atterrare il giapponese (50,668) per il conto di sette secondi. E' stato questo l'unico knock down del combattimento.

Il personalissimo stile di Perez ha messo Yonekura in difficoltà durante tutto l'incontro: il giapponese non è riuscito quasi mai a indovinare le intenzioni dell'avversario. Dopo una prima ripresa cauta, Perez ha iniziato il secondo round a ritmo battuto e con un sinistro alla mascella ha atterrato l'avversario per 7".

Le tabelle argentino Joaquin Arias alla fine dell'incontro dava Perez in vantaggio per 149 a 137, secondo i giudici Anthony Petronelli della NBA. Perez era in testa per 145 a 139 secondo il terzo giudice Koshiro Abe. Perez era in testa per 146 a 140.

E' stata l'ottava difesa del titolo da parte di Perez, al quinto lo strappò nel 1954 al giapponese Yoshi Shirai.

Il campione ha conseguito cinquanta vittorie su 52 incontri: 35 combattimenti sono stati da lui vinti per k.o. Ha subito una sconfitta ai punti in un incontro non valevole per il titolo, pareggiando un altro.

Yonekura e Perez si erano già incontrati nel febbraio scorso per un incontro non valevole per il titolo, vinto da Perez ai punti sulla distanza di dieci rounds.

Sport FLASH

MOSCA, 10 — La squadra di Germania Eintracht Frankfuter ha concluso ieri la sua tournée nell'Unione Sovietica battendo per 3-2 (3-1) il Ting Zenith di Leningrado.

* * *

Il 22 e 23 agosto la rappresentativa italiana juniores di tennis sarà impegnata a Riva del Garda per il confronto con la squadra della Germania. Gli italiani saranno convocati a Riva del Garda per il 19.

* * *

Dal 19 al 23 agosto si disputerà a Rimini un torneo internazionale di pallavolo cui parteciperanno Francia Jugoslavia, Ungheria e Italia.

Secondo un calendario di massima nella prima giornata verranno giocate le partite Ungheria-Italia e Jugoslavia-Francia, nella seconda Francia-Ungheria e Jugoslavia-Italia, nella terza Francia-Italia e Ungheria-Jugoslavia.

* * *

GAVLE, 10. — Lo svedese Dan Waern ha battuto oggi il proprio primato mondiale dei 1.000 metri in 2'18". Il precedente record era di 2'18"1. Secondo, dopo lo svedese, è stato il polacco Stephan Lewandowski.

Al traguardo Waern è giunto con cinque metri di vantaggio sul polacco che ha corso col tempo di 2'19", quello del terzo al traguardo, Hammarsland, di 2'20".

* * *

MONTREAL, 10 — Il campione del mondo dei pesi medio-massimi Archie Moore ha dichiarato che intende valersi del suo incontro di mercoledì prossimo, nel quale metterà in palio la sua corona contro il canadese Ivon Durelle, come pedana di lancio per tentare una nuova scalata al titolo mondiale dei massimi. Come è noto Moore ha già tentato due volte di conquistare il campionato assoluto: nella prima venne battuto per k.o. alla 9. ripresa da Rocky Marciano e nella seconda alla 5. ripresa da Floyd Patterson.

UNA SOLA VITTORIA DEI TENNISTI AZZURRI

Pietrangeli batte Roy Emerson L'Australia supera l'Italia 4 - 1

FILADELFIA 10 — Con una sola vittoria italiana, quella conseguita da Nicola Pietrangeli su Roy Emerson, si è chiuso il confronto Australia-Italia di tennis che ha visto così la vittoria degli australiani per 4 a 1. In precedenza, infatti, Orlando Sirola era stato battuto da Laver.

Gli ultimi due singolari non avrebbero comunque influito sul risultato finale giacchè l'Australia che conduceva per 3 a 0 si era già qualificata per incontrare l'India nella semifinale della Coppa Davis.

Nel primo incontro Laver ha battuto Sirola 4-6, 6-4, 6-0, 6-3. Poi sono scesi in campo Pietrangeli ed Emerson che ha sostituito Neale Fraser.

Si apre con l'australiano alla battuta. Emerson conserva il servizio, così come fa poi l'italiano, che lascia l'avversario a zero. Quindi Emerson commette due doppi falli e Pietrangeli gli strappa il servizio (2-1), per conservare successivamente il proprio dopo aver rimontato da 0-30 (3-1). Quindi i giochi seguono i servizi e Pietrangeli, aggiudicandosi il decimo gioco su propria battuta, in cui lascia l'avversario a zero, vince il set (6-4).

Il secondo set è tutto di Pietrangeli, che vince il primo gioco a zero, conserva la propria battuta, strappando tre volte quella di Emerson. Risultato 6-0 per l'azzurro, che ha messo in luce un gioco pulito e autoritario e d'altra parte ha saputo approfittare dell'incertezza dell'australiano, il quale ha commesso numerosi doppi falli.

Il terzo set comincia con Emerson alla battuta. L'australiano sembra più rinfrancato e conserva il servizio, imitato da Pietrangeli, che vince a zero. L'azzurro si aggiudica il quinto game su servizio di Emerson e su questo vantaggio l'italiano vince il terzo set per 6-4 e con esso l'incontro.

TOTIP

Questa è la colonna vincente del concorso TOTIP n. 32 del 9 agosto: 1-x; 1-2; 2-1; 2-1; x-1; 1-1. Le quote: ai « 12 » lire 2.450.105; agli « 11 » lire 59.181; ai « 10 » lire 5.975. Il montepremi è di lire 36.751.581.

Sud Africa-Roma 5-1 nella pallanuoto

L'incontro di palla a nuoto tra la Roma e la nazionale del Sud Africa, svoltasi alla piscina delle Rose si è conclusa con la vittoria della nazionale Sud-Africana per 5 a 1.

Ecco le formazioni: ROMA — De Stefanis, Pomiglio, Pasquini, Gallinari, Conversi, Ciacci Ruggero (Placido), Ciacci Paolo; — Nazionale SUD-AFRICANA: Aucamp, Meredith, Nahon, Butler, Kaplan, Tinkler, Luchs.

MARCATORI: I. tempo: Tinkler al 4'27"; Luchs al 7'32"; Gallinari al 9'11"; secondo tempo: Luchs al 59"; Meredith a 6'15"; Nahon a 8'40".

Il Premio Sicilia stasera a Villa Glori

La riunione di trotto in programma questa sera all'ippodromo di Villa Glori si imperniа sul Premio Sicilia dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 2040 metri al quale sono rimasti iscritti undici cavalli divisi in tre nastri. I migliori dovrebbero essere Argnino, Alanno, Pretoriano e Vernarossa partenti allo start, Carrucola e Giubi penalizzati di venti metri ed il qualitativo Giallo Rosso penalizzato di 40 metri.

Inizio ore 21, otto prove in programma. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: **Tubo, Sentiero, Girifalco**; 2 corsa: **Gedda, Falsa, Sisenna**; 3 corsa: **Naldi, Itaca, Castelvecchio**; 4 corsa: **Napia, Ghiottone, Cervantes**; 5 corsa: **Sila, Rainieri, Pearl River**; 6 corsa: **Alanno, Giallo Rosso, Carrucola**; 7 corsa: **Olivier, Polito, Cecco**; 8 corsa: **Barbarico, Tuffo, Batoro.**

« IL CAMPIONE »

in vendita questa settimana pubblica la seconda puntata de LA STORIA ILLUSTRATA DEL CICLISMO ITALIANO una documentazione interessante e particolareggiata della vita di questo popolarissimo sport su

« IL CAMPIONE »

troverete grandi servizi dai campionati mondiali di ciclismo a cura di Attilio Camoriano, Mario Oriani, Gigi Boccaccini e Mario Fossati ed inoltre il parere di ALFREDO BINDA su

« IL CAMPIONE »

LA FIACCOLA SULLE NEVI D'AMERICA di Mario Cossa; PER IL TITOLO EUROPEO HO SMESSO DI BERE di Mario Mirra; PER GLI SVEDESI L'ITALIA FU LA TERRA DELL'ORO di Karl Svensson; LE AQUILE DI MANDELLO VOLANO SULL'ACQUA di Giampiero Gerosa; importanti servizi su: ITALIA AUSTRALIA di Tennis e I CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO

Leggete

« IL CAMPIONE »

il grande settimanale di tutti gli sportivi